


**RIVISTA PROMOSSA DALLA FONDAZIONE
CENTRO DI INIZIATIVA GIURIDICA PIERO CALAMANDREI**

Consiglio di amministrazione

*Guido Alpa, Luca Boneschi, Silvia Calamandrei, Francesco Cardarelli, Corrado De Martini,
Tommaso Edoardo Frosini, Pietro Rescigno, Giorgio Resta, Alfredo Viterbo,
Vincenzo Zeno-Zencovich (presidente)*

IL DIRITTO DELL'INFORMAZIONE E DELL'INFORMATICA

Direttori	Guido Alpa Mario Bessone Luca Boneschi	Corrado De Martini Pietro Rescigno Vincenzo Zeno-Zencovich
Comitato Internazionale	Francesca Bignami (<i>George Washington</i>) Jean-Michel Bruguière (<i>Grenoble</i>) Ian Cram (<i>Leeds</i>) David Lametti (<i>McGill</i>) Pierre-Emmanuel Moyses (<i>McGill</i>)	Karl-Nikolaus Peifer (<i>Koeln</i>) Antonio Enrique Perez Luño (<i>Sevilla</i>) Yves Pouillet (<i>Namur</i>) Gerald Spindler (<i>Goettingen</i>)
Comitato dei Referenti	Francesco Cardarelli Claudio Chiola Giuseppe Corasaniti Pasquale Costanzo Oreste Dominioni Tommaso Edoardo Frosini Giovanni Giacobbe	Mario G. Losano Lorenzo Picotti Giorgio Resta Salvatore Sica Giovanna Visintini Andrea Zoppini
Redazione	Francesco Barra Caracciolo Giovanna Corrias Lucente (<i>responsabile sezione penale</i>) Giorgio Giannone Codiglione	Pieremilio Sammarco (<i>segretario di redazione</i>) Giulio Votano

**Hanno collaborato
a questo numero**

ROBERTO BOCCHINI, professore nell'Università di Napoli "Federico II"; GIUSELLA FIOCCHILARO, professore nell'Università di Bologna; GIULIO ENEA VICEVANI, professore nell'Università di Milano-Bicocca

RECENSIONI

Emilio Tosi, *High Tech Law: The Digital Legal Frame in Italy: An Overview of Contracts, Digital Content Protection and ISP Liabilities Emerging Issues*, Milano, Giuffrè, 2015.

Emilio Tosi da anni si dedica con passione e metodo scientifico allo studio ed all'insegnamento del diritto delle nuove tecnologie; oltre ad essere autore di pregevoli studi e ricerche (il suo primo volume risale addirittura al 1993, quando la rete Internet era pressoché sconosciuta ai più, *I contratti di informatica*, Milano, 1993) che hanno contribuito a far progredire la materia, è altresì fondatore e direttore, insieme a Vincenzo Franceschelli, della Collana Diritto delle Nuove Tecnologie edita da Giuffrè, di cui la monografia in parola costituisce il diciannovesimo volume.

Questo testimonia non solo la sua fervida passione per questi temi, ma soprattutto un ruolo di evidenza nel panorama dei giuristi che si occupano delle implicazioni del diritto con le nuove tecnologie della comunicazione.

Con questo volume, l'Autore si propone di far conoscere ad una platea internazionale di giuristi le linee fondamentali di questa branca del diritto così come è tratteggiata nell'ordinamento italiano con i suoi rimandi alla disciplina europea.

Le linee direttrici dell'opera si dipanano tra la disciplina dei contratti informatici e telematici, la protezione del consumatore, la tutela della proprietà intel-

lettuale dei contenuti digitali e la disciplina relativa alla responsabilità degli intermediari, il tutto all'interno di un quadro normativo europeo.

In particolare, l'Autore delinea con cura e rigore scientifico i profili dei mercati dello spazio virtuale che possono essere definiti come i luoghi di incontro di soggetti disposti a scambiare beni — materiali e immateriali — secondo regole procedimentali e tecniche differenziate in ragione del diverso *codice informatico-telematico* utilizzato per la programmazione.

Le nuove piattaforme negoziali all'interno dello spazio virtuale consentono all'Autore la possibilità di analizzare i diversi profili del complesso fenomeno della dematerializzazione che interessano essenzialmente:

(i) *il luogo della contrattazione*: lo spazio virtuale; (ii) *l'oggetto della contrattazione*: i contenuti digitali e (iii) *le forme della contrattazione*: le forme informatiche-telematiche tipiche e atipiche, in particolare *il tasto negoziale virtuale*, la cui compiuta elaborazione interpretativa si deve esclusivamente al pensiero dall'Autore. Egli, peraltro, nei suoi precedenti studi (*Il contratto virtuale. Procedimenti formativi e forme negoziali ha tipicità e atipicità*, Milano, 2005), ha coniato la definizione di *Contratto Virtuale* per specificare la categoria trans-tipica composta da eterogenee fattispecie negoziali, accomunate tutte dall'utilizzo dello spazio virtuale di Internet — meglio degli spazi virtuali di Internet, posta elettronica, *world wide*

web e altri resi disponibili dalla tecnologia presente e futura — quale strumento peculiare di comunicazione della volontà dei contraenti, di formazione e conclusione del contratto felicemente inquadrato nella teoria negoziale della predisposizione unilaterale materiale e dichiarativa.

Altre sezioni dell'opera sono dedicate ad una approfondita analisi della tutela dei contenuti digitali alla luce del nuovo Reg. ACom 680/13 oltre che della responsabilità degli Internet Service Provider incentrata sui riferimenti normativi europei e sulla loro interpretazione evolutiva giurisprudenziale. L'Autore qui evidenzia con chiarezza e precisione l'inadeguatezza — e rigidità — dell'attuale disciplina regolatoria che limita a tre le categorie tradizionali in funzione delle attività poste in essere dall'intermediario e sostiene — giustamente — la necessità di una riforma comunitaria che tenga presente anche di

quelle nuove forme — ibride o miste — di servizi offerti non schematicamente riconducibili alla originaria tripartizione normativa e ascrivibili alle attività dei grandi operatori dei mercati globali quali motori di ricerca, *social network* e aggregatori di contenuti.

Nel complesso, la ricerca di Tosi ha il pregio di offrire un'utile e approfondita ricostruzione sui temi più attuali del diritto dell'informatica e di internet, meritevole di apprezzamento non solo per l'apporto di contributi originali e rilevanti per l'evoluzione dottrinale della materia, ma anche per il merito di utilizzare — pur nell'ambito di una ricerca solidamente ancorata ai principi generali e al rigore scientifico proprio degli studi privatistici — un linguaggio chiaro, esportabile, per via della lingua inglese impiegata, anche al di fuori dei confini nazionali.

P.S.